

Coronavirus: il mondo

Il Papa: accesso universale ai vaccini Brevetti «sospesi temporaneamente»

LUCIA CAPUZZI

Oltre un miliardo. Esattamente 1,24 miliardi sono le dosi finora distribuite nel mondo degli undicifarmaci anti-Covid disponibili. Sedici ogni cento abitanti del pianeta, cioè, hanno ricevuto l'attesa iniezione. La media, però, nasconde una feroce disparità che si configura, ogni giorno di più, come un'apartheid vaccinale. Oltre il 91 per cento delle somministrazioni si concentra in Nord America, Europa e Asia (Continente trascinato dalla locomotiva cinese). L'America Latina - epicentro globale insieme all'Europa - non arriva al 7 per cento. In Africa, siamo all'1,6 per cento. Più che simbolo di disperanza, in questo scenario, il vaccino rischia di diventare emblema e acceleratore della già troppo diseguale situazione esistente. Non è, però, ancora troppo tardi per scrivere un differente finale. Con questa convinzione profonda, Global Citizen ha promosso Vax-Live, concerto a Los Angeles per l'equidistribuzione dei sieri anti-virus. Ai giovani che hanno partecipato da ogni angolo del pianeta via Web, ha voluto unirsi anche un «vecchio» «che non balla né canta come voi». Il quale, tuttavia, «come voi crede che l'ingiustizia e il male non siano invincibili», ha detto papa Francesco in un videomessaggio rivolto ai partecipanti all'iniziativa. Di fronte all'oscurità e all'incertezza provocate dalla pandemia, il vescovo di Roma ha invocato «cammini di guarigione e salvezza». Un'aguardigione, però, radicale, che penetri in profondità fino a sanare le radici della malattia: l'individualismo e la sua «varianti». Utilizzando un linguaggio che la pandemia ha reso drammaticamente familiare, Francesco ne indica alcune, particolarmente letali. Come «il nazionalismo chiuso, che impedisce, per esempio, un internazionalismo dei vaccini». O il mettere «le leggi del mercato o di proprietà intellettuale al di sopra delle leggi dell'amore e della salute dell'umanità». Da qui il forte appello del Papa affinché Dio infonda uno spirito di giustizia che «ci mobiliti per assicurare l'accesso universale al vaccino e la sospensione temporanea del diritto di proprietà intellettuale». Questione quest'ultima scottante dopo la svolta Usa a favore della sospensione delle licenze. Il tema, però, pur non formulato in modo così diretto, è da sempre al centro delle preoccupazioni di Francesco. Come ricorda Jacopo Scaramuzzi su Asknews, ben un anno fa, nel Regina Coeli del 3 maggio 2020, il Pontefice, in anticipo sulla politica e sulla scienza, aveva affermato: «È importante mettere insieme le capacità scientifiche, in modo trasparente e disinteressato, per trovare vaccini e trattamenti e garantire l'accesso universale alle tecnologie essenziali che permettano ad ogni persona contagiata, in ogni parte del mondo, di ricevere le necessarie cure sanitarie». Di nuovo, nell'ultimo messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali aveva ribadito: «Le differenze sociali ed economiche a livello planetario rischiano di segnare l'ordine della distribuzione dei vaccini anti-Covid. Con i poveri sempre ultimi e il diritto alla salute per tutti, affermato in linea



Avvenire

di principio, svuotato nella sua reale valenza». Concetto quest' ultimo su cui è tornato ieri, in unaltro video- messaggio, rivolto alla quinta conferenza internazionale vaticana organizzata dalPontificio consiglio per la cultura e la Cura Foundation: «Pensare e tenere al centro la persona umanaesige anche una riflessione sui modelli di sistemi sanitari aperti a tutti i malati, senza alcunadisparità ». Ritorna, dunque, il caposaldo su cui è costruita Fratelli tutti: la fraternità non puòrestare un'idea astratta. «L'inclusione o l'esclusione di chi soffre lungo la strada - scriveFrancesco - definisce tutti i programmi politici, economici, sociali e religiosi». RIPRODUZIONERISERVATA L'APPELLO Francesco per la prima volta chiede lo stop ai diritti di proprietà intellettualeAfrica e America Latina insieme hanno finora somministrato meno del 10% dell'1,24 miliardi di dosidistribuite nel mondo Il videomessaggio indirizzato da papa Francesco agli artisti del "Vax Live"